

Le previsioni Istat: i prezzi al consumo crescono dell'1,6% rispetto all'1,7% di luglio

L'inflazione rallenta ad agosto: pesa meno il conto della benzina

Volano i biglietti aerei, ma frenano ombrelloni e lettini

di ROBERTA AMORUSO

ROMA - Si raffredda l'inflazione italiana ad agosto. Lo dice l'incremento dell'1,6% registrato questo mese dall'indice dei prezzi al consumo dopo il +1,7% di luglio sul 2009, il valore massimo raggiunto dal dicembre 2008.

Un dato in linea con quello dell'Eurozona, diffuso ieri da Eurostat (+1,6% dall'1,7%), influenzato soprattutto dal calo congiunturale dei beni energetici, in leggero calo in Italia (-0,5% su luglio), fa sapere

LE VENDITE AL DETTAGLIO

A giugno salgono dello 0,3%

grazie ai prodotti non alimentari

Istat anticipando le stime provvisorie sui prezzi. Così si spiegano i numeri del confronto mensile, dove l'inflazione ha segnato un +0,2%, in frenata rispetto al +0,4% di luglio. Segnali positivi per l'economia arrivano anche dall'incremento delle vendite al dettaglio a giugno (+0,3% rispetto a maggio e +0,5% rispetto a giugno 2009) grazie al buon andamento dei prodotti non alimentari. Che non basta, però, a portare in positivo il bilancio dei primi sei mesi dell'anno (-0,3% rispetto allo stesso periodo del 2009).

Nel complesso, i prezzi dei beni energetici non regolamentati sono diminuiti dello 0,8% su luglio, mentre sono aumentati del 7,9% su agosto 2009. La benzina verde è costata lo 0,9% in meno rispetto a luglio, ma rimane più cara del 5,9% su agosto 2009. Quanto al gasolio, un pieno al distributore è diminuito dello 0,9% su luglio ma è aumentato del 9,1% su agosto 2009.

A pesare di più sul bilancio familiare di agosto sono stati gli aumenti di "comunicazioni" (+1,2%), "trasporti" (+1%) e "bevande alcoliche e tabacchi" (+0,3%). A fronte della stabilità delle spese per "abitazione", acqua, elettricità e combustibili", "mobili, articoli e servizi per la casa", "servizi sanitari e spese per la salute" e "istruzione". Si fa sentire meno, invece, la spesa quotidiana (per "prodotti alimentari e bevande analcoliche", "abbigliamento e calzature" e "servizi ricettivi e di ristorazione" il calo è dello -0,1 per cento).

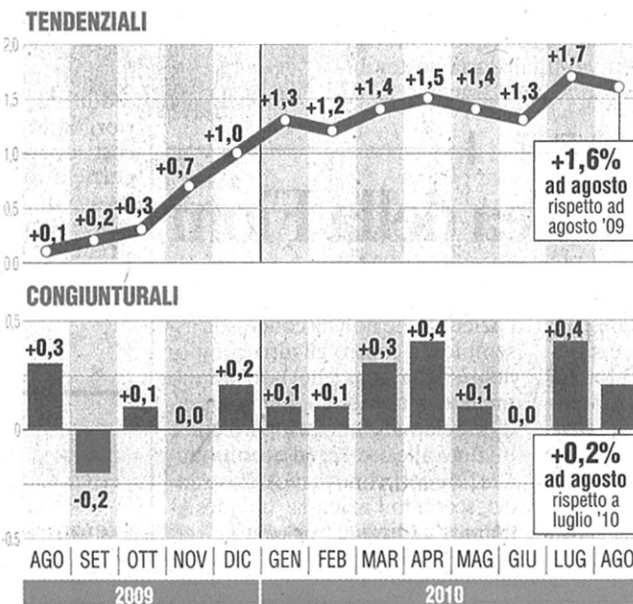
L'agosto caldo dei trasporti si spiega soprattutto con il caro-voli. In volata, dunque, i prezzi dei biglietti aerei (aumentati del 26,6% rispetto a luglio e sono cresciuti del 6,2%

rispetto all'anno precedente). Sorpresa, invece, per la frenata di ombrelloni e lettini, con un +0,5% congiunturale ad agosto per i prezzi degli stabilimenti balneari, che registrano invece rispetto ad agosto 2009 un calo dei prezzi del 4,7%.

Per i pacchetti vacanze, aggiunge Istat, i prezzi sono aumentati del 13,3% su luglio, mentre sono diminuiti del 2,3% rispetto all'anno scorso. Per le tendine nei campeggi i prezzi ad agosto sono aumentati del 4,9% rispetto a

luglio e del 4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre per i soggiorni negli agriturismo i prezzi sono aumentati del 3,1% su luglio e del

Variazioni dei prezzi al consumo



Fonte: Istat - Variazioni in % - stime provvisorie

ANSA-CENTIMETRI



Distributori di benzina e gasolio, tra i principali beni di consumo a influenzare l'andamento dell'inflazione in Italia. I prezzi sono scesi dello 0,9% rispetto a luglio

l'1,5% su agosto 2009. Rispetto all'anno scorso è costato di più anche muoversi con l'automobile, con un aumento delle assicurazioni sui mezzi di trasporto dello 0,2% ad agosto su luglio e del 7,4% su agosto 2009. I prezzi dei pedaggi autostradali sono diminuiti ad agosto dell'1,4% su luglio ma sono aumentati del 5% su agosto 2009.

Dati e numeri tutti da rivedere per le associazioni dei consumatori. Federconsumatori e Adusbel puntano, infatti, il dito su un cifre «fortemente sottostimate». Che secondo i consumatori comporterebbe già di per sé, una ricaduta di 485 euro annui a famiglia. «Secondo le nostre stime», dicono, «anche per effetto delle consistenti spese che aspettano gli italiani al rientro dalle vacanze la stangata di aumenti nel 2010 raggiungerà i 1.118 euro a famiglia, contribuendo a comprometterne ulteriormente la capacità di acquisto».

Di qui le richieste di un intervento «sulla fiscalità delle famiglie a reddito fisso e attuando un blocco di prezzi e tariffe».